

l'Adige

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL TRENTINO ALTO ADIGE
DATA: 27 GIUGNO 2018

LA DIFESA

«A fine evento decine di presenti sono venuti a complimentarsi»

«Spettacolo intelligente e c'era anche molta satira» *La risposta del regista Alessio Dalla Costa*

«Che si dica che non c'era satira quando ce ne era molta e a tutto tondo mi sorprende». Non ci sta Alessio Dalla Costa, uno dei registi nonché attore del Tribunale di penitenza delle Vigiliane di quest'anno, a lasciar correre sulle recenti polemiche.

«Abbiamo messo in scena uno spettacolo intelligente, critico, con un linguaggio nuovo e una formula teatrale di alto livello artistico che, pur rimanendo nel solco della tradizione, ha permesso di avviare un cambiamento», afferma Dalla Costa mentre mostra i numerosi commenti positivi che sono arrivati sullo spettacolo. Sabato sera, nella tradizionale cornice di piazza Fiera, era lui il giudice che, assieme alla pm Annalisa Morsella e a Massimo Lazzeri, nel ruolo di avvocato, ha messo alla berlina il peccato dell'accidia.

«A fine esibizione - raccontano soddisfatti gli attori della compagnia Emit Flesti, a cui il Centro servizi culturali Santa Chiara aveva affidato il non facile compito di animare un Tribunale di penitenza rinnovato - decine e decine di spettatori sono venuti a complimentarsi e ci hanno ringraziato per aver portato una ventata di aria nuova. Dopo tanti anni di Tribunali sempre uguali, siamo davvero orgogliosi del lavoro che abbiamo fatto. Soprattutto, e non è assolutamente



Dalla Costa e Morsella sul palco del Tribunale di penitenza in piazza Fiera

scontato, siamo riusciti ad intercettare un pubblico nuovo, fatto di tanti giovani che erano alla ricerca di una proposta diversa: dopotutto le Vigiliane andranno avanti e loro, i giovani, saranno il pubblico di domani».

Tornando alla mancanza di satira politica, gli attori rigettano ai mittenti le accuse: «È vero non sono stati fatti nomi né cognomi, ma lo spettacolo era pervaso di satira, a tutto tondo. L'abbiamo fatta in maniera più innovativa: rivolgendoci

direttamente ai trentini abbiamo parlato eccome anche di politica. Tante le esternazioni e i rimandi relativi allo scenario politico provinciale, ma anche nazionale. Forse raccontati in maniera meno immediata, tramite un linguaggio, quello teatrale, che richiede un po' più di attenzione. Rispetto alle passate edizioni abbiamo voluto alzare un po' il livello di consapevolezza, avviando una riflessione che fosse collettiva. Questo rispettando comunque la tradizione delle Vigilia-

ne: il processo è stato fatto, i giudizi sono stati emessi, così come è stata mossa una sana critica verso il mondo politico».

E a chi non è piaciuto, cosa rispondete?

«Accettiamo che non sia piaciuto a tutti, ma credo che un po' di variazioni sul tema non possano che fare bene. L'abitudine è dura da superare, si sa. Posso però dire con certezza che molta gente è venuta proprio perché la proposta era diversa rispetto agli anni scorsi. È stato fatto un lavoro artistico importante, che regge e potrebbe essere replicato dappertutto, in cui abbiamo messo anima e corpo, a livello di studio, ricerca e passione, nel tentativo di smuovere un po' le acque, in maniera propositiva. Lo spettacolo andava visto con maggiore attenzione rispetto alle edizioni precedenti, è vero, ma è stato comunque molto popolare, divertente, ironico e auto-ironico. Grazie quindi a chi ha creduto in noi, a chi è venuto a vederci, a chi ci ha sostenuto e applaudito, mettendoci alla prova in questa avvincente sfida. Abbiamo lavorato fianco a fianco con i professionisti del Centro Santa Chiara e come loro a tante altre persone competenti e coraggiose, che hanno cercato una nuova strada all'insegna del cambiamento».

T.G.